

Sommari

Giannantonio Scaglione

Il mercato dei commestibili e la città in età moderna: un dibattito ancora aperto?

Il mercato urbano costituisce un osservatorio privilegiato per comprendere la complessità delle società europee in età moderna e continua a occupare una posizione centrale nel dibattito storiografico. Lungi dall'essere un semplice luogo di scambio economico, il mercato dei beni commestibili si configura come uno spazio regolato da consuetudini e normative, sede di pratiche quotidiane, relazioni sociali e dinamiche politiche. Le ricerche più recenti, influenzate dal *cultural turn* e dalla microstoria, hanno ampliato la prospettiva di analisi, mettendo in luce il ruolo dei mercati come luoghi di sociabilità urbana, negoziazione e conflitto, nei quali interagivano attori di diversa provenienza sociale e di genere. Allo stesso tempo, la storia urbana ha evidenziato la funzione strutturante del mercato nello sviluppo della città, sia dal punto di vista architettonico sia come principio generatore dello spazio urbano. Il controllo esercitato dalle autorità sull'approvvigionamento e sui prezzi conferiva al mercato una valenza politica fondamentale, rendendolo uno strumento di governo e di legittimazione del potere. Collocato all'intersezione tra dimensione economica, sociale e istituzionale, il mercato emerge così come un fenomeno multidimensionale e interdisciplinare, la cui analisi consente di cogliere le interazioni tra pratiche quotidiane, assetti urbani e politiche pubbliche. Proprio in questo intreccio tra scala locale e processi più ampi si colloca la vitalità di un dibattito ancora aperto.

Mercato urbano
Sociabilità urbana
Spazio pubblico
Politiche annonarie
Governo della città

Storia urbana n. 180 2025, ISSN 0391-2248, ISSN e 1972-5523, DOI 10.3280/SU2025-180010

Matteo Provasi

Il mercato e la politica. Pratiche commerciali e spazi urbani in una città principesca “mediana” (sec. XV--XII)

Lo sviluppo degli spazi commerciali nella Ferrara estense era strettamente legato da un lato a un'economia di sostanziale autoconsumo, dall'altro al crescente controllo delle autorità principesche sulle dinamiche economiche. Partendo da questa consapevolezza, l'articolo intende fornire, intrecciando fonti normative complementari, una proposta di localizzazione e regolamentazione delle botteghe e dei banchi alimentari. Il tutto, in un arco temporale di medio periodo, che va dalle trasformazioni urbane di Ercole I d'Este alla Devoluzione (1598), con alcune selezionate incursioni nei successivi sviluppi dell'età pontificia.

Mercati urbani
Potere estense
Botteghe e banchi
Trasformazioni urbane
Governo degli spazi pubblici

Massimo De Paoli

La rinascita della Brescia cinquecentesca: il portico come principio insediativo e la ridefinizione architettonica di piazza Mercato

A Brescia, diversamente da quanto accade nel XVI secolo nelle altre realtà della Repubblica veneta, è soprattutto il comune ad elaborare un piano particolareggiato che prevede la risistemazione viaria e la costruzione di nuovi insediamenti residenziali e commerciali. Ludovico Beretta, architetto della città dal 1550, mostra un'innegabile abilità di incidere sul tessuto urbano, di stabilire inediti rapporti, ispirandosi altresì a criteri di economicità realizzativa, dagli interventi in piazza del Mercato e in corso del Gambero a Strada Nuova, in un encomiabile *continuum* stilistico.

L'articolo vuole analizzare nello specifico urbano e architettonico i piani particolareggiati progettati e realizzati mediante unità tipologiche modulari – per Brescia e per la piazza del Mercato in particolare – da Ludovico Beretta, ma anche porre l'attenzione sulle peculiarità tecnico costruttive e tipologiche di un progetto emblematico di Rodolfo Vantini che imposta una soluzione nella quale il Mercato dei Commestibili diviene un palazzo coperto, una unità tipologica nella quale l'architetto bresciano sviluppa un sistema di relazioni fra spazi rappresentativi, commerciali e residenziali coerenti con la nascente Brescia ottocentesca.

Portico
Piazza
Mercato
Ludovico Beretta
Rodolfo Vantini

Stefano d'Atri

“Quilibet possit vendere blavam in plateis comunis”. *Piazza del mercato a Ragusa (Dubrovnik) in età moderna*

Il sistema annonario raguseo rappresenta uno straordinario osservatorio per indagare quella che possiamo definire una storia “unica”, dal momento che lo speciale rapporto instaurato con l'Impero Ottomano ne costituisce l'elemento chiave e la sua caratteristica qualificante.

In questa storia, la piazza del mercato (*Platea*) non è solo un luogo reale, dove le persone comprano e vendono, ma anche la metafora di un sistema di gestione dei bisogni alimentari che qui, più che altrove, può aiutare a descrivere un diverso Mediterraneo.

Mercato
Annona
Platea
Ottomani
Ragusa
Mediterraneo

Elena Svalduz

Palazzi comunali e mercati pubblici nelle città venete d'antico regime

Questo studio intende da un lato riflettere sulla forte interazione tra spazi urbani, a destinazione mercantile, e architetture civiche, sul modo in cui queste si sviluppano, articolando e definendo la forma di interi isolati, dall'altro dimostrare quanto queste dinamiche siano specifiche dell'area veneta. Dallo studio dei diversi casi emerge un lento e costante movimento che interessa edifici e spazi e che coinvolge strade, piazze e botteghe. Tra queste, quelle frequentate assiduamente da donne e uomini nei giorni di mercato. Nel corso dell'articolo si intende dimostrare come l'attenzione per l'architettura non riguardi solo le grandi “fabbriche”, come i palazzi comunali, ma anche i manufatti e gli spazi che le circondano, e in particolare quelli di mercato. Questi aspetti risultano evidenti nella documentazione raccolta, in particolare nelle descrizioni e nei disegni tracciati nel corso dell'età moderna allo scopo di mappare, e quindi definire, gli spazi urbani centrali con i loro limiti e le loro caratteristiche. Pronti a recepire le modifiche di volta in volta apportate, questi disegni documentano aspetti di vita quotidiana, evidenziano il continuo movimento nelle piazze dove i grandi palazzi polifunzionali, come quelli della Ragione, sono visti come strutture dinamiche, al centro di molte attività allocate *in and between*, cioè come vere e proprie “fabbriche urbane”.

Palazzi Comunali
Spazi Mercatali
Tessuto Urbano
Cartografia Storica
Edifici Pubblici dello Stato Veneziano
Piazze Urbane Centrali

Giannantonio Scaglione

Nuovi spazi per una città che cambia. La piazza del mercato dei commestibili di Rovereto tra XVIII e inizio XIX secolo

L'articolo presenta i risultati di una ricerca dedicata alla ricostruzione delle pratiche dello scambio e alle gerarchie sociali presenti nel mercato dei commestibili di Rovereto tra XVIII e inizio XIX secolo. Attraverso un'analisi integrata di diverse fonti archivistiche (rappresentazioni iconografiche, documenti fiscali e amministrativi) si cercherà di approfondire le vicende storiche, sociali e commerciali legate allo spazio commerciale collocato, prima, in Piazza San Marco e, dopo, in Piazza delle Erbe.

Il sistema di gestione coordinato dall'amministrazione locale era un punto di forza che permetteva di attrarre investimenti esterni e generare profitti interni. L'analisi dei fatti e le vicende legate al mercato di Rovereto offrono un punto di osservazione privilegiato per lo studio dei rapporti tra i poteri socio-economici e politici della cittadina, aspetti che permettono di dare maggiore profondità al rapporto tra interessi privati e spazi pubblici.

Rovereto
Piazza delle Erbe
Piazza del Mercato
Gestione dello Spazio Pubblico

Donatella Calabi

Mercati storici e rigenerazione urbana: il caso di Venezia

L'articolo introduce alcuni primi risultati di un incontro internazionale tenutosi a Venezia nel 2022 nel quale molti interlocutori sono stati chiamati a dare un contributo di riflessione circa la salvaguardia del mercato di Rialto, sia dal punto di vista delle sue attività che da quello fisico degli edifici e degli spazi aperti d'uso collettivo. Lo stato di degrado che il cuore della città vede oggi merita di essere considerato in una prospettiva comparativa. Vi sono infatti numerose esperienze in corso altrove in Europa per il rilancio di luoghi storici dedicati al commercio. L'iniziativa intendeva anche portare un contributo all'ampio e multiforme dibattito in atto sul futuro di Venezia.

Il convegno aveva preso in esame alcuni casi particolarmente significativi (dallo *Smithfield* a Londra al *Victualienmarkt* di Monaco, dai luoghi dello scambio di Bruxelles, Salonico, Zagabria, Lubiana al *Mercato di San Lorenzo* a Firenze) invitando i protagonisti delle trasformazioni in corso a discutere di prospettive possibili per il mercato veneziano.

Venezia
Rigenerazione urbana
Storia comparata
Mercato storico
Botteghe artigiane

Jasenska Gudelj

Il mercato centrale di Dolac a Zagabria: una sfida della modernità

Il Mercato Centrale, noto come Dolac, a Zagabria, divenne il progetto di punta dell'architetto-- sindaco Vjekoslav Heinzel a metà degli anni Venti. Fu progettato per alle-

viare la congestione del traffico causata dai mercati all'aperto nelle piazze Ban Jelačić e Kaptol, due punti nevralgici della città in espansione. Inoltre, la sala del mercato cercava di fornire un ambiente moderno e igienico per carne e latticini, rivitalizzando un'area degradata nel nucleo storico.

Il piano regolatore del 1925, ideato da Karlo Vajda, capo dell'Ufficio tecnico municipale, proponeva una configurazione che comprendeva una sala sotterranea con un mercato all'aperto soprastante, circondato da edifici privati. Il progetto fu disegnato nelle forme classiche degli anni Venti da Vjekoslav Bastl, allievo di Otto Wagner attivo a Zagabria. Il mercato sotterraneo è stato costruito con una struttura in cemento armato ricoperta da vetrocemento, che consente l'illuminazione naturale. Inoltre, il progetto comprendeva celle frigorifere e spazi per il controllo sanitario.

Il mercato è stato realizzato solo in parte a causa dei costi elevati e del lungo periodo di costruzione. Gli ingegneri responsabili del mercato di Zagabria avevano raccolto informazioni sugli ultimi sviluppi dei mercati dell'Europa centrale. La fiera sotterranea di Lipsia e la conversione di una vecchia centrale elettrica a Žižkov, Praga, in un mercato con celle frigorifere sotterranee sono state fonti di ispirazione per i progettisti di Zagabria.

Mercato centrale Dolac
Zagabria
Europa centrale
Vjekoslav Bastl
Vjekoslav Heinzl
Karlo Vajda

Claire Billen

I vecchi mercati di Bruxelles, strumenti per la rigenerazione del centro città?

Fortemente colpita, a metà del XX secolo, dal cambiamento delle sue funzioni economiche, politiche e amministrative, Bruxelles si impoverì gravemente e si spopolò nel corso degli anni '70-'80. Il suo centro storico fu particolarmente devastato. L'adesione di Bruxelles allo status di Regione nel quadro del Belgio federalizzato nel 1989 ha consentito lo sviluppo di azioni proattive di pianificazione urbana destinate a migliorare l'attrattività della capitale. Tra queste azioni, alcune si sono concentrate specificamente sulla riabilitazione dei vecchi spazi del mercato e sulla loro valorizzazione storica. Se il ritorno dei residenti ha risposto in modo chiaro all'operazione, più incerti sono i suoi risultati per la vitalità del commercio di qualità.

Piazze del mercato
Urbanistica
Riforma istituzionale
Attrattività urbana
Gentrificazione
Uso della città
Commercio al dettaglio